



ALLEANZA VERDI SINISTRA CERVIA

LINEE PROGRAMMATICHE PER UNA CITTA' ECOLOGICA E SOSTENIBILE

Cervia ha subito negli ultimi anni una pesante cementificazione. Occorre invertire la tendenza puntando sul riuso degli edifici, riducendo a zero il consumo del suolo e la espansione edilizia. Contestualmente subsidenza ed erosione colpiscono la costa, a causa delle costruzioni sempre più concentrate nella prima fascia. Serve un riequilibrio degli insediamenti umani e produttivi, evitando il congestionamento della fascia demaniale e restituendo la spiaggia al suo ruolo terapeutico e ambientale.

LA CITTÀ ECOLOGICA

Non è rinviabile la realizzazione di un parcheggio scambiatore, come pure serve una riconversione energetica della città a favore delle energie rinnovabili. Essenziale mettere in sicurezza i pini e preservarli, promuovere la viabilità su rotaia, combattere subsidenza e erosione, difendere la costa dalle trivellazione e dall'inquinamento. Serve il rimboschimento e l'ampliamento di alcune aree ad alto tasso ambientale, come pure occorre mettere mano al Porto canale per renderlo navigabile e sostenibile dal punto di vista della pesca. Sì al riuso delle strutture e alla liberazione degli spazi, no alla cementificazione e alla speculazione edilizia. Da evitare i progetti faraonici, le case dormitorio e gli alberghi fuori mercato. Va affidato a un energy manager la produzione di uno studio dettagliato dei consumi energetici degli edifici pubblici, ne evidenzi le criticità e indichi possibilità di intervento, ponendo le basi per azioni mirate di riduzione dei consumi, per l'installazione di pannelli fotovoltaici, illuminazioni a led, efficientamento energetico.

SANITÀ

Occorre ripensare i servizi domiciliari, con una visione più completa della situazione familiare. Fra le priorità il ritorno del posto di Primo intervento all'ospedale San Giorgio di Cervia, almeno per i mesi estivi. Serve una politica efficace sul disagio giovanile e non si può prescindere da una rete che migliori la presa in carico dei pazienti.

SPORT

Vanno rivisti i finanziamenti che prevedono la nascita della Città dello sport e abbandonato il progetto dell'Auditorium. Queste risorse vanno indirizzate sulla Pista di atletica e sulla Piscina. Anche il Golf club e il Circolo tennis necessitano di un rilancio. Va sviluppata una rete di infrastrutture sportive a basso impatto ambientale, investendo sulla qualità dell'esistente, va favorita la pratica sportiva ed amatoriale dando valore allo sport come elemento di crescita, inclusione, crescita personale, socializzazione e benessere. Lo sport è uno strumento potente per costruire comunità, promuovere l'inclusione sociale, rafforzare i legami tra generazioni e migliorare la qualità della vita. A Cervia Lo sport deve diventare davvero per tutte e per tutti, senza barriere, in ogni età e condizione, anche grazie ad attrezzature inclusive nelle palestre e negli impianti pubblici.

URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE

Combattiamo la speculazione edilizia, bocchiamo decisamente la politica delle seconde case e degli affitti stagionali come fiore all'occhiello della offerta turistica. Va invece rilanciata la ricettività alberghiera, mentre il consumo del suolo va azzerato e le nuove realizzazioni devono essere a "saldo 0". L'edilizia convenzionata deve consentire l'accesso alla casa a prezzi calmierati a giovani e famiglie. Va rinnovata l'Edilizia residenziale pubblica. E' da evitare la migrazione verso il forese e i comuni limitrofi a causa di un mercato immobiliare che esclude le fasce deboli della popolazione. Va soppressa la norma del Pug che consente la realizzazione di impianti per la gestione di rifiuti non pericolosi in area industriale e va attivato, attraverso una azione di gestione, il trasferimento in altro sito idoneo degli impianti realizzati per eliminare i rischi per le attività e gli abitanti limitrofi.

SPIAGGIA

Le gare in attuazione della direttiva Bolkestein devono premiare gli imprenditori balneari che hanno reinvestito i profitti sul territorio. I criteri di premialità dei bandi vanno legati alla riduzione del carico urbanistico, all'efficientamento energetico e alla accessibilità della spiaggia, con una particolare tutela dell'ecosistema dunale. Nei bagni va promossa la installazione di pannelli solari e fotovoltaici.

Va aggiornato il Piano dell'arenile, per regolarizzare i Bagni senza cucine e laboratori che invece devono adeguarsi alle nuove normative. Va esclusa la permanenza delle discoteche in spiaggia, un modello degenerativo che sta minando il lavoro di chi opera nel solco della tradizione, proponendo una sana balneazione agli ospiti. La spiaggia deve essere un luogo di benessere e non un'area di deregulation a base di alcol e rumore, con i conseguenti seri problemi di sicurezza.

EVENTI E MANIFESTAZIONI

Molti milioni investiti per l'intrattenimento non hanno dato i risultati sperati. I fatturati delle imprese locali non registrano infatti un incremento. E' necessario quindi che ogni euro investito si traduca in un vantaggio per la economia locale. L'obiettivo deve essere quello di destagionalizzare gli eventi, valorizzando al contempo la identità locale. L'attuale centro di spesa va trasformato in un centro di programmazione strategica degli interventi nel quale pianificare le diverse iniziative, ricercandone di nuove e, al contempo, evitandone la sovrapposizione. I temi siano legati alla specificità e alla unicità di Cervia, alle sue qualità ambientali, alla sua tradizione culturale, alla sua storia su cui devono innestarsi nuove idee e proposte.

SICUREZZA

Una movida che talora assume caratteri violenti, gli atti criminosi e i vandalismi minano la tranquillità di cittadini e turisti. Occorre quindi incrementare la presenza degli agenti della Polizia di Stato e rilanciare il ruolo della Polizia locale. Va evitata la deregulation, dove vigono il consumo esasperato dell'alcol e le sonorità che mettono a rischio la coesistenza delle persone. Da presidiare alcune zone calde e prevenire tutti gli atti contrari alla convivenza civile. Servono regole chiare ma soprattutto il loro rispetto, con un monitoraggio costante e puntuale della situazione. Tutto ciò deve vedere la partecipazione attiva dei cittadini che è un pilastro fondamentale per costruire una comunità sana, vivibile e coesa, senza la quale non vi sono né sicurezza né benessere ambientale.

La sicurezza nelle strade è una nostra priorità e per questo proponiamo che venga attuato un grande piano per la costituzione generalizzata di zone 30 e a traffico rallentato, creando anche aree attrezzate nelle quali, con velocità ancora più ridotta, far convivere i diversi sistemi di mobilità, ribaltando la priorità da assegnarsi agli utenti più deboli.

CENTRO STORICO

Per riqualificare e rivitalizzare il Centro storico non servono progetti faraonici ma il recupero virtuoso dell'esistente, a cominciare dalle case dei salinari, preservandone l'identità. Piazza Garibaldi, la piazzetta Pisacane, il viale Roma, i Magazzini del sale e il Borgo marina sono un tessuto storico e un percorso della memoria che vanno conservati e tutelati rendendone manifeste le origini, mettendo in risalto la monumentalità che li costituisce. L'intera area va messa in sicurezza, escludendo l'accesso alle auto, creando spazio pedonali e ciclabili che la rendano visitabile e fruibile in sicurezza. Il risanamento delle case degli ex salinari di Borgo Saffi, al centro di una lunga vertenza, non può attendere oltre.

AREA ARCHEOLOGICA E SALINE

Gli scavi hanno dimostrato che è ineludibile la creazione del Parco archeologico. Occorre un progetto che metta al centro il valore storico e testimoniale di quest'area. La futura pista ciclabile lo dovrà congiungere alla città nuova, e quindi al museo archeologico del Musa.

In quanto alle Saline, premesso che devono riprendere a produrre il sale, ogni attività dell'area umida va subordinata al rispetto di questo fragile e complesso ecosistema. No alla introduzione di attività di ristorazione e simili che romperebbero questo equilibrio.

PINETA E BASSONA

La Pineta e la Bassona sono formidabili elementi di qualità ambientale che, insieme con le Saline caratterizzano l'unicità di Cervia e che necessitano di cura, protezione e anche di ricostituzione e rimboschimento. L'ipotizzato Parco urbano, che ne altererebbe irrimediabilmente la natura, rendendo Cervia simile alle altre città della costa, ci vede nettamente contrari. Riteniamo profondamente sbagliata e priva di prospettiva la proposta di una Cittadella dello sport, per giunta del tutto estranea ai luoghi e alle finalità di rilancio della pineta e della Bassona. L'area va frequentata rispettando i ritmi della natura, passeggiando nei suoi sentieri, ammirandone i colori e gustandone i profumi. Ogni espansione deve quindi essere legata al suo rimboschimento, con l'introduzione attenta e misurata di percorsi ciclo pedonali e strutture ecocompatibili. Va ripensato il collegamento con le Terme e l'area delle Saline, seguendo l'esempio dell'ex assessore Gabriele Giovannini, che chiuse alle auto la via Stazzone.

COLONIE

Questo vasto patrimonio di edifici non va considerato in funzione di un suo ipotetico valore immobiliare, intendiamo sottolineare l'importanza del loro valore identitario e della loro funzione sociale che può essere recuperata, anche in forme nuove. Si tratta dei primi esempi del turismo di massa, che vanno preservati creandone il rilancio in modo del tutto sostenibile. No quindi a modifiche urbanistiche e legislative che le trasformino in funzione della rendita speculativa, che

ne aumentino i volumi e ne modifichino destinazione e vincoli. Diciamo sì alla valorizzazione dei loro stili architettonici, con destinazioni d'uso orientate al turismo che privilegi gli ostelli, le case vacanza e i centri culturali.

FRAZIONI E FORESE

La trasformazione del territorio che ha privilegiato la realizzazione lungo la fascia costiera di una città turistica con una forte presenza della speculazione immobiliare, di seconde case e di affitti stagionali, ha reso insostenibili i costi delle abitazioni e ha individuato nelle frazioni una risposta ai problemi abitativi. Questo modello, che ha svuotato di abitanti i quartieri costieri e impoverito il tessuto sociale ed economico, ha messo in evidenza l'insufficienza delle esistenti strutture sociali e di servizio per i nuovi abitanti ed ha accentuato un pendolarismo insufficientemente servito dai mezzi pubblici.

E' necessario aumentare la dotazione di servizi nelle frazioni, accrescere gli spazi di socializzazione, farne luoghi ove si attuano e sviluppano attività culturali e spettacoli, realizzare una rete di collegamenti protetti con il resto del territorio, valorizzare e riqualificare le esistenti emergenze storico – testimoniali.

Dal punto di vista culturale e storico - architettonico il Forese può diventare un grande centro di aggregazione sociale e di promozione turistica. Va ideato innanzitutto un progetto per Casa Foschi, recentemente acquisita dal Comune, che valorizzi la figura del grande storico per utilizzare il fabbricato per fini didattici e divulgativi. Inoltre proponiamo che Palazzo Guazzi diventi una Casa della cultura del Forese, completandone il restauro rimasto sulla carta. Casa Baldassari, è da inserire - con il relativo Parco urbano intitolato al grande poeta - in un percorso identitario che trova nel Parco del duca D'Altemps una tappa suggestiva. La futura ciclovia delle saline dovrebbe collegare questi patrimoni a Cervia, seguendo le tracce di una storia che unisce la città vecchia a quella nuova.

Una grande attenzione andrà riservata alla attività agricola proteggendo il tessuto aziendale e disincentivando la perdita della sua funzione di limite verde alla espansione urbana.

TURISMO

Il flusso "mordi e fuggi" sta erodendo le permanenze, come pure alcuni locali si affidano all'alcol per promuovere il proprio target. Il turismo deve ritornare il collante dei popoli, basato sul benessere e sulla convivenza civile. In tale contesto le pensioni a conduzione familiare hanno rappresentato un grande esempio di ospitalità e aggregazione. Non bisogna quindi rinunciare a questi valori, che facevano capo a luoghi di intrattenimento come le gelaterie, i piano bar e la musica soft. Da rilanciare la vacanza lunga, la promozione del turismo straniero e gli eventi che uniscono sport, natura e cultura.

CERVIA AMBIENTE

Cervia Ambiente ha testimoniato la straordinaria capacità anticipatrice e lungimirante sui temi dell'ecologia della nostra città, punto di riferimento per i protagonisti della cultura e della militanza ambientale che superava addirittura i confini nazionali. Lo spirito originario va recuperato e Cervia ambiente va rilanciata facendone un luogo di studio e ricerca incentrato sui grandi temi della costa come conseguenza del riscaldamento globale, in continuità ideale con una attività che ha avuto nello studio della Gestione integrata delle zone costiere un atto di grande spessore (producendo fra l'altro un documento che testimoniava la cementificazione della costa). Insieme ai laboratori didattici, Cervia Ambiente deve essere l'osservatorio dei cambiamenti climatici in atto, molto pericolosi per la sicurezza e per l'economia di un territorio fragile. Auspichiamo il rilancio della Fondazione con un comitato scientifico di alta qualità. La futura sede della Bassona nasce nella incertezza. Da censurare l'abbattimento di un edificio che poteva essere riutilizzato per ospitarla, mentre la fondazione è tutta da costruire.

CULTURA

Occorre riprendere il progetto "Luoghi d'autore", capace di riunire le associazioni culturali in un contesto di grande effervescenza e collaborazione. Va realizzata la Casa della cultura, mentre le strutture museali abbisognano di una riqualificazione e i monumenti storici, spesso privi di cura, devono essere oggetto di accurata manutenzione e valorizzazione. A Cervia va creato un Museo degli aquiloni consolidando una cinquantennale esperienza che ha fatto della nostra città una avanguardia a livello internazionale. Proponiamo la ricostituzione di un Cinema all'aperto, nel quale organizzare cicli e rassegne di proiezioni su temi di grande spessore. Proponiamo il Museo delle avanguardie e il rilancio e l'ampliamento delle attività artistiche. Da sostenere il ruolo meritorio della Biblioteca comunale, da promuovere personaggi come Grazie Deledda, Tolmino Baldassari e gli altri scrittori e autori che hanno scelto Cervia come loro luogo del cuore.

SCUOLA

Il mondo didattico si scontra spesso con i locali decadenti e la mancata razionalizzazione dei plessi. Occorre intervenire investendo in questo settore, evitando anche divisioni come quella fra l'Ic2 e l'Ic3. Mentre vanno evitate le chiusure di scuole che, come quella di Milano Marittima, costituiscono un punto di riferimento per la Comunità. Infine il servizio di

trasporto scolastico va riportato alla normalità, garantendo a tutti un trasporto confortevole e puntuale. Come pure i servizi di pre e post scuola devono essere gratuiti per le famiglie svantaggiate.

GIOVANI GENERAZIONI

Il futuro della comunità cervese si costruisce anche attraverso il coinvolgimento attivo delle sue nuove generazioni. Per questo motivo vanno create spazi fisici e opportunità concrete per i giovani, dove possano esprimere la loro creatività, sviluppare competenze e progettare il proprio futuro. Occorre creare opportunità per i giovani di partecipare attivamente alla vita della comunità, organizzando occasioni di confronto, di partecipazione alle decisioni che riguardano la città e la sua crescita. Vogliamo che i giovani diventino protagonisti del loro futuro e che la loro voce venga ascoltata nelle scelte che riguardano la collettività.

Va sostenuto l'associazionismo e lo sviluppo della rete di associazioni culturali, sportive e sociali che sono il cuore pulsante di una comunità, rappresentando un patrimonio di energia, creatività che può contribuire a rendere il nostro territorio più ricco e più vivo.

PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

La partecipazione dei cittadini è cruciale in tutti questi ambiti, perché solo insieme possiamo migliorare la nostra comunità. Per questo motivo, è necessario incentivare e ampliare il coinvolgimento attivo dei cittadini, organizzando incontri pubblici in cui poter discutere progetti, raccogliere idee, e ascoltare suggerimenti. Gli incontri saranno occasioni per informare i cittadini sugli sviluppi delle politiche della amministrazione e anche per ascoltare le loro necessità e farli essere protagonisti del cambiamento. Una comunità partecipata è la chiave per affrontare al meglio i problemi dell'oggi e il futuro. Ogni cittadino deve sentirsi parte di un progetto comune, dove la sicurezza, il rispetto dell'ambiente e la collaborazione tra tutti siano i principi su cui fondare la crescita e lo sviluppo del nostro territorio.

CONCLUSIONI

Cervia può diventare la Capitale del turismo ecologico, a patto che vengano promossi l'ambiente e le persone. Tutto ciò passa da una nuova attenzione ai siti dimenticati come quello delle dune costiere, oltre che dal recupero di strutture che hanno ospitato intere generazioni di turisti. La riconversione degli alberghi a residence, invece, non convince. Come pure una spiaggia cementificata e priva dei suoi valori tradizionali allontana il flusso che identifica ancora nel mare la bellezza di questo territorio. Occorre inoltre abbattere le barriere architettoniche e consentire a tutti di accedere alle spiagge e ai locali. Cervia capitale del turismo ecologico è una meta da raggiungere per puntare a un nuovo benessere. I grandi imprenditori del passato ci insegnano che l'amicizia si coltiva in un luogo autentico.

E' ineludibile, dobbiamo affrontare i cambiamenti climatici con azioni che ne riducano gli effetti sempre più devastanti. E' quindi illusorio pensare che si possa continuare con il modello economico di prima che fa del consumo delle risorse naturali, delle pinete, delle aree libere, delle spiagge il volano di una crescita che non c'è più.

Pensiamo che sia necessario riavvolgere il nastro e tornare a proporre Cervia come capitale del turismo ecologico, con una nuova sensibilità nei confronti dell'ambiente e delle persone facendo leva proprio su quei beni ambientali che hanno contraddistinto la nostra città facendone un esempio di politiche virtuose.

Il Parco del Delta, le saline, le dune costiere, la straordinaria storia di una città nata per il sale, la pineta e le grandi aree ancora libere costituiscono una ricchezza unica in tutta la costa romagnola e sono proprio gli elementi identitari che indicano l'unica strada percorribile.

Non servono impianti fantasma, cattedrali nel deserto, ulteriore traffico anche in mezzo alla pineta né possiamo possa essere considerata una prospettiva credibile una spiaggia che assuma sempre più le sembianze di una grande discoteca, dove si perde di vista l'aspetto salutare del mare.

Occorre lasciare le auto fuori dal centro abitato, puntare sull'uso delle bici, consentire alla città di "respirare", ai cittadini e ai turisti di spostarsi in sicurezza, al centro di non essere permanentemente intasato dalle auto.

Vivibilità, salute delle persone, energie pulite e rinnovabili sviluppando il fotovoltaico su ogni stabilimento balneare e su ogni albergo puntando al risparmio energetico con scelte che coinvolgano l'intera comunità sono i cardini di una città che guarda al futuro dei propri abitanti e pensa ad un modello turistico che ritorni ad essere il flusso che unisce i popoli e reca benessere.

E' essenziale mettere in sicurezza i pini, anziché abatterli come vorrebbe qualcuno, con scelte lungimiranti che in altre città fanno già la differenza, Milano Marittima dovrà ritornare a essere la città giardino, riconoscendone il valore ambientale legato ai suoi ombrelli verdi, alle ville liberty, alla tutela di questo grande patrimonio.

Cervia 16 aprile 2026

Questo è il contributo essenziale che Alleanza Verdi Sinistra vuole dare alla Città di Cervia per un progetto futuro che ne ridisegni lo sviluppo secondo vocazioni ambientali e naturali uniche e irripetibili.